Ulteriori misure restrittive, il messaggio del sindaco di Lecco Virginio Brivio

«La città è blindata, ma la vera precauzione sappiamo che abita dentro ciascuno di noi»

LECCO (cca) «Le cifre aride, l'appuntamento quotidiano del tardo pomeriggio con i bollettini, la sensazione drammatica che il diagramma dei casi non tende a scendere rende ancora più angoscioso lo stato d'animo di chi questi dati li deve doverosamente raccogliere, comunicare e di chi da questi deve partire per gli interventi di competenza». Il sindaco di Lecco **Virginio Brivio** dà voce allo stato d'animo di tutti i sindaci, non solo del Lecchese. Già venerdì Palazzo Bovara, intesa con la Provincia, ha anticipato l'ulteriore stretta alla mobilità personale dei cittadini decretata sabato sera dal Governo letteralmente tappezzando il territorio di cartelli di divieto di accesso a sentieri, ciclopedonali, cimiteri, casette distributrici di acqua e di latte.

«I provvedimenti restrittivi del fine settimana di Prefettura e Comune mi pare a vista d'occhio siano stati rispettati, con eccezione di qualche singolo irresponsabile e di file immotivate nei supermercati» commenta Brivio. Qualcuno si è stupito per la mancata chiusura della ciclabile di Rivabella a differenza di quella verso Abbadia. «La ragione è semplice: quel tratto di passeggiata in zona Bione permette agli eventuali camminatori di rispettare la linea gotica del metro di distanza e inoltre è "fisicamente" difficile da presidiare - spiega il sindaco - Occorre però ricordare che valgono anche per quella zona i divieti complessivi che oramai da giorni conosciamo. Ci auguriamo circa questi ultimi che gli ulteriori provvedimenti di queste ultime ore del livello regionale e nazionale rafforzino ancora di più in noi la consapevolezza della sfida che abbiamo di fronte. Ma la verità è che al di là delle sacrosante restrizione la vera precauzione abita dentro di noi». Brivio rilancia l'ammonimento ai concittadini lecchesi: «È un monito che sentiamo 100 volte al giorno, eppure voglio anch'io ribadirlo perché come ciascuno di voi vivo questa prova con sofferenza e anche paura. Così come non trovo ripetitivo se consegno a voi l'immagine eroica di tutti gli operatori, i sanitari in primis, che stanno affrontando questa battaglia. Non c'è retorica né enfasi. Anche se Bertold Brecht ricordava: "Beati i popoli che non hanno bisogno di eroi", noi invece per combattere il coronavirus di eroi con il camice ,le mascherine adeguate e con le protezioni più efficaci, abbiamo bisogno per vivere e sopravvivere. Siamo ancora in guerra e purtroppo non posso vedere il bicchiere mezzo pieno. Ma mi auguro che in fondo alla buia galleria ci aspetti una società diversa. Senza mutamenti profondi individuali e collettivi la rinascita non sarà possibile. Stiamo toccando il fondo. Dobbiamo risalire insieme!»

Il sindaco Virginio Brivio